



RdB/CUB Pubblico Impiego Ministero Giustizia
COORDINAMENTO NAZIONALE

Tel. 06-68852737 tel/Fax 06-68192511
✉ info@giustizia.rdbcub.it - giu.disco@tele2.it

Al Sig. Ministro della Giustizia
On. Roberto Castelli

Al Ministro per l'innovazione e
le tecnologie
On. Lucio Stanca

Al Capo Dipartimento
Dell'Organizzazione Giudiziaria
Dr. Nicola Cerrato

Al Direttore Generale
Del Personale e della Formazione
Dr.ssa Carolina Fontecchia

**Oggetto: nota DGSIA prot n. 21541/05 del 21.7.2005 relativa alla riduzione delle
utenze di interoperabilità.**

E' pervenuta a questa O.S., per il tramite dei lavoratori, la nota in oggetto dalla quale si evince che, "per grave situazione relativa alla carenza di fondi", verranno drasticamente ridotte le utenze di interoperabilità a circa 8000 unità.

La nota precisa che la drastica riduzione riguarderà le utenze degli Uffici Giudiziari di tutti i Distretti di Corte di Appello. La Suprema Corte di Cassazione, il Ministero della Giustizia, i pochissimi servizi protocollari e documentali attualmente informatizzati restano esclusi da questo taglio; sarebbe interessante capirne le motivazioni visto che operano nello stesso ambito giurisdizionale. La nota continua: la mancata o tempestiva comunicazione, da parte delle Presidenze interessate, dei nominativi su cui operare i tagli delle utenze autorizzerà chi di dovere ad intervenire inopinatamente su tutti i lavoratori con alcune eccezioni.

Si sottolinea che tale iniziativa è carente di qualsiasi informazione preventiva o quantomeno successiva alle OO.SS, essendo stata presa in maniera unilaterale dall'Amministrazione.

La RdB P.I oltre a stigmatizzare il comportamento dell'Amministrazione che non è nuova a questo comportamento sprezzante in materia di relazioni sindacali osserva quanto segue:

- la direttiva del 27 novembre 2003 pubblicata nella GU n. 8 del 12-1-2004, del Ministro per l'Innovazione Tecnologica consigliava e auspicava l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni. A tal proposito si cita testualmente : *"L'impiego della posta elettronica consente e facilita quel cambiamento culturale ed organizzativo della pubblica amministrazione che risponde alle attese del Paese ed alle sfide della competitività: bisogna accelerare questo processo di cambiamento e darne concreta percezione anche all'esterno, abbandonando inutili ed onerosi formalismi, considerati, anche, i consistenti risparmi di risorse che potranno derivare alla pubblica amministrazione dall'uso intensivo della posta elettronica. Bisogna concretamente operare affinché di tale cambiamento possano beneficiare, al più presto, anche i cittadini e le imprese in modo da consentire loro un accesso più veloce e più agevole alle pubbliche amministrazioni";*
- la legge 80/2005, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2006, riforma il Codice di Procedura Civile introducendo l'utilizzo sistematico oltre del telefax, della posta elettronica per accelerare e per operare un risparmio negli avvisi alle parti costituite;
- negli ultimi cinque anni, o forse più, ingenti sono stati gli investimenti economici per potenziare la rete informatica in tutto il Pubblico Impiego ma, in particolare, nel Ministero della Giustizia;
- l'ultima Finanziaria ha previsto l'introduzione del recapito telematico nazionale della "busta paga" ad ogni casella postale individuale;
- nella relazione annuale della Corte dei Conti a pagina 231 si legge: nessun eccesso è ascrivibile ai contratti per l'informatica e per quanto riguarda la Giustizia si cita testualmente: *"La sperimentazione del processo telematico, già effettuata in alcuni tribunali e poi estesa ad altri, l'adozione di un nuovo sistema di gestione informatizzata delle tradizionali procedure concorsuali e di amministrazione straordinaria delle grandi imprese, potranno avere ricadute notevoli, sia in termini di efficienza dei servizi resi dall'amministrazione della giustizia, sia in quelli di risparmio di energie materiali e personali ."*

E' di tutta evidenza a questo punto che la scelta effettuata dall'Amministrazione e' in netto contrasto con i principi enunciati dalle direttive in materia.

La stampa, tra l'altro, in questi ultimi tempi appunta la sua attenzione sugli sprechi nella Pubblica Amministrazione riguardanti le consulenze esterne; da cui verosimilmente non è

indenne il Ministero della Giustizia, il quale con molta più oculatezza dovrebbe individuare altrove i settori dove maggiormente sfugge il controllo della spesa e aggredirl

Questa O.S. invita, pertanto, l'Amministrazione a rivedere le proprie posizioni in quanto la scelta attuata allontana sempre di più la giustizia dai reali bisogni ed esigenze dei cittadini; affossa ancor prima della sua entrata in vigore la riforma del codice di procedura civile; vanifica gli sforzi economici intrapresi per allineare il Paese agli standard, quantomeno, Europei; priva i lavoratori di quei pochi strumenti messi a loro disposizione che consentono un risparmio di spesa e maggiore celerità nello svolgimento dei loro compiti.

Come al solito a farne le spese saranno i cittadini ed i lavoratori, i primi perchè da tempo auspicano una Giustizia al passo coi tempi il c.d. "giusto processo"; i secondi perché si ritroveranno in prima linea a fronteggiare le scelte scellerate dell'Amministrazione in perfetta solitudine.

La RdB P.I. alla luce delle considerazioni innanzi riportate chiede l'immediata revoca della nota in oggetto ed una urgente convocazione sulla materia. Nel contempo invita l'amministrazione a fornire tutta la documentazione relativa ai costi sostenuti per il mantenimento della interoperatività dei dipendenti (internet ed e-mail), i relativi contratti stipulati e con quali gestori; inoltre si prega di far conoscere quanti e quali sarebbero i risparmi ipotizzati nel realizzare detti tagli sui rami informatici.

In attesa di un sollecito riscontro, riservandosi qualsiasi ulteriori iniziative in mancanza di tempestiva risposta, si porgono distinti saluti.

Roma 27.9.2005

RdB P.I. – Esecutivo giustizia
(Giuseppa Todisco)